Lo ha identificato il padre che andava a denunciarne la scomparsa

È un diciassettenne il rapinatore ucciso Arrestati altri 2 giovani della "banda"

Il ragazzo colpito a morte è stato riconosciuto dal padre — Secondo gli investigatori Vinicio Leonetti era al suo primo «colpo» — I due finiti in carcere sono anche loro di San Basilio — La testimonianza di un uomo ha permesso di risalire ai complici

Il corpo di Vinicio Leonetti di fronte all'oreficeria in viale Somalia. A destra Angelo Taliano, uno dei giovani arrestati.

Aveva 17 anni il rapinatore ucciso l'altra sera dal proprietario di una gioielleria in viale Somalia. E' stato identificato diverse ore dopo essere stato fulminato con un colpo di pistola alla tempia mentre il suo complice aveva ferito a morte il figlio del titolare del negozio. Il ragazzo si chiamava Vinicio Leonetti, nessun precedente penale La polizia ritiene che la rapina di venerdì sera sia stata il suo primo e ultimo «colpo» E' stato il padre a riconoscere il corpo, Savino Leonetti fino a quel momento ignaro di tutto A ritmo serrato proseguono intanto le indagini che sembra abbiano portato alla identificazione di tutti e sei gli autori della rapina due sono già finiti in carcere Si tratta di Angelo Taliano, che abita in via Cingoli 14 e Vincenzo Barbera detto «er tappo», che vive anche lui a San Basilio in via Recanati, al lotto 15 Anche loro, come il giovane ucciso, hanno 17 anni.

Decisiva per il loro arresto è stata la testimonianza di un uomo che li aveva visti alcuni giorni fa girare per San Basilio a bordo della «128» rubata che è stata usata per il colpo Assieme a loro c'era anche un terzo giovane, che è ora ricercato

Uno degli arrestati, Angelo Taliano, ha una lieve ferita alla mano destra. Come si ricorderà un proiettile sparato dal gioielliere ferì di striscio alla mano uno dei banditi.

Vinicio Leonetti, l'aggressore, Sergio Baglioni, la vittima. Due ruoli diversi, opposti, nel sanguinoso assalto alla gioielleria ma un'unica morte E un solo identico dramma per i familiari piombati di colpo nel lutto

La rapina è stata tentata verso le 19.30 di venerdì, nella gioielleria di Aldo Baglioni Quattro giovani armati di pistole e fucili a canne mozze, con il volto scoperto hanno fatto irruzione e hanno cercato subito di arraffare i preziosi esposti in vetrina o custoditi nella cassaforte. Uno era vestito elegantemente in abito blu; ha fatto da esca bussando alla porta del negozio e fingendosi un cliente. In quel momento nella gioielleria c'erano cinque persone Sergio Baglioni, il figlio trentaduenne del proprietario, l'orafo Filiberto Italiani di 52 anni, la commessa sedicenne Angela Fadda e la cognata del titolare dell'esercizio Augusta Bennati, di 42 anni.

«*Ho aperto l'uscio con il comando elettronico* — ha raccontato Angela Bennati — *non ho sospettato nulla, credevo di trovarmi di fronte a un acquirente e ho detto "buonasera" "Macchè buona sera" mi ha risposto puntandomi contro una lunga pistola* (era una lupara, n.d.r.) *Io non ho capito più nulla, mi sono messa a urlare, d'un colpo mi sono rientrate alla mente le altre rapine che avevamo subito, le difficoltà con l'assicurazione, la ripresa difficile Lui mi ha colpito alla bocca e al sopracciglio con l'arma, io mi sono toccata e ho visto il sangue, ho urlato ancora più forte, non ne potevo più*».

A questo punto sono entrati nel negozio gli altri tre complici. Sergio Baglioni ha tentato di contrastare il bandito vestito di blu, ma un colpo sparato a bruciapelo l'ha raggiunto a un fianco, ferendolo a morte. Mentre l'uomo era a terra e il sangue che sgorgava copioso dalla ferita formava in terra una larga, impressionante pozza, i rapinatori hanno cominciato ad arraffare tutti i gioielli che stavano a portata di mano Richiamato dallo sparo è sceso Aldo Baglioni, con una pistola Smith Wesson 7,65 in pugno e si è scagliato contro i banditi che ben presto l'hanno disarmato

Visto ormai compromesso il «colpo», i quattro hanno preferito rinunciare all'azione e sono usciti correndo a ritroso tenendo sempre le armi puntate contro gli aggrediti. Uno, nella fuga, ha perso una pistola e sull'arma si è gettato Aldo Baglioni che dopo averla raccolta ha esploso l'intero caricatore contro il bandito più vicino: Vinicio Leonetti che si è accasciato a terra fulminato dal proiettile che lo aveva raggiunto al cervello

Mentre i tre rapinatori si dileguavano a bordo di una «128» rubata, Sergio Baglioni è stato condotto al Policlinico dove i sanitari hanno tentato di salvarlo Le sue condizioni sono apparse subito estremamente gravi: la rosa dei pallini gli aveva trapassato la milza e un polmone provocando una emorragia gravissima Il 32enne è spirato pochi minuti dopo l'ingresso in sala operatoria, nonostante le 18 trasfusioni di sangue che gli erano state praticate

Intanto l'associazione cittadina degli orafi ha emesso un documento in cui sollecita un intervento più deciso da parte della polizia contro i ripetersi degli assalti alle gioellerie. La lettera, che è stata inviata al ministro di Grazia e Giustizia e al presidente del Consiglio superiore della magistratura, afferma tra l'altro «*ogni categoria di cittadini — e quindi anche gli orafi — ha diritto a stolgere la propria attività*» e sottolinea come «*nei negozi non tengano custoditi tesori di inestimabile valore, bensì capitali che rappresentano esclusivamente uno strumento di lavoro*».

Il collettivo del Policlinico provoca nuovi disagi nell'ospedale

Pesanti disagi per i malati del Policlinico sono stati provocati in questi giorni da una serie di gesti teppistici compiuti da un gruppo di aderenti al cosiddetto «collettivo autonomo» (una organizzazione collegata al collettivo di via dei Volsci, che già negli anni scorsi si è distinta, in più occasioni in azioni di violenza e provocazioni) Ieri l'assessore Ranalli è intervenuto con un telegramma inviato ai dirigenti del complesso ospedaliero, per sollecitare provvedimenti drastici che consentano di ristabilire una situazione di normalità

Il primo degli episodi di teppismo che ha creato di nuovo nel nosocomio il clima di tensione degli anni scorsi — superato negli ultimi mesi grazie all'iniziativa costante delle forze democratiche — risale a una trentina di giorni fa Il 29 ottobre Pietro Schirripa un giovane medico dell'ospedale, fu aggredito e malmenato da una decina di aderenti al collettivo In seguito alla denuncia avanzata dal sanitario il sostituto procuratore della Repubblica Dell'Orco ha spiccato giovedì scorso mandato di cattura contro due giovani che sarebbero fra gli autori della aggressione Graziella Bistelli (che ora è a Rebibbia) e Antonio Faustini (latitante) Questa decisione del magistrato è stata presa a pretesto dal collettivo per dare il via ad una serie di nuove violenze I gesti più gravi sono avvenuti l'altro giorno in occasione di uno sciopero di protesta indetto dallo stesso «collettivo» contro il parere dei sindacati ai quali hanno preso parte non più di 60 dei 5.000 dipendenti del Policlinico

Il nosocomio che ha recuperato negli ultimi tempi l'uso di buona parte delle migliaia di posti letto che negli anni scorsi erano rimasti inutilizzati, corre ora il rischio di cadere nuovamente in una situazione di caos è evidente che un peggioramento dei livelli di assistenza si ripercuoterebbe in breve tempo sulle altre strutture ospedaliere della città che già si trovano in difficoltà per il sovraffollamento Basti per tutti il caso recente del San Giacomo che è stato costretto a sospendere momentaneamente le accettazioni

Tremila iscritti al PCI e 53 reclutati alla FGCI

L'iniziativa politica e organizzativa, l'impegno e il lavoro dei compagni delle cellule, delle sezioni e dei circoli ha fatto registrare — nel corso dell'ultima settimana — significativi risultati nel tesseramento, nel reclutamento e nella quota tessera

In questo quadro la FGCI ha ritesserato 262 giovani e ragazze, reclutandone altri 53 mentre 10 circoli hanno raggiunto il cento per cento, per quanto riguarda il PCI sono state regolarizzate in Federazione oltre 3.000 tessere dalle sezioni di Nuova Ostia Carpineto, Quarticciolo, A Pesenti, Palombara, Castelverde, Castelchiodato, Marino, Albano, Torvaianica, Colonna Lanuvio, Genzano, Trieste Tufello, Finocchio, Colli Aniene Monterotondo centro e scalo, Segni, Anguillara, Bracciano, Cana'e Monterano Trevignano, S Martino, Torrespaccata, Cavalleggeri, Itala, Valmelaina, Monte Mario, Statali, Civitavecchia e Ladispoli, Casalpalocco, Montesacro, Pietralata, Casetta Mattei, Ardeatina, Tivoli e Bazni, Macao, Mazzini Zagarolo, Mario Cianca, Alessandrina, I Nuovo N Franceluccì, Campagnano, Mage ano, Sacrofano, S Basilio Tecciaccio Ostiense Cesano Colleferro Moran no, Università Osteria Nuova Donna Olimpia, Porta Maggiore, Casal Morena, Salario S Angelo Romano, Campo Marzio, Ponte Milvio, Garbatella, Cassia

Molto positivi, inoltre, sono i risultati raggiunti in alcune fabbriche e luoghi di lavoro Le cellule FFSS dei appalti e degli impianti elettrici del deposito di Prenestino hanno ottenuto rispettivamente il 120% e il 190% reclutando 4 e 8 nuovi lavoratori al Partito e hanno elevato la media tessera a 12 000 lire per iscritto

All'Autovox 23 lavoratori, tra cui 12 donne, si sono iscritti per la prima volta al partito la cellula è a 117% con una media tessera di 14 000 lire, all'ENEL è stato raggiunto il 50% con tre reclutati e una media tessera che è passata da 8 500 lire del '76 alle 13 300 del '77 La cellula degli impiegati del Banco di Roma ha raggiunto il 190% con sette nuovi iscritti (media tessera 24 000 lire) mentre quella CTO è al 105% con sette reclutati e con una media tessera che passa dalle 7 000 alle 11 000 Tra gli impiegati dell'INPS si sono quattro reclutati, la cellula è al 70% con 13 000 lire di media tessera, al deposito dell'ATAC la cellula ha raggiunto il 94% con sei reclutati e una media tessera di 19 700 lire.

L'angosciata reazione dei genitori del giovane ucciso

«Lo hanno trascinato a fare il colpo»

La notizia della morte del figlio la madre l'ha appresa dai giornali - Una famiglia di emigrati - Vinicio aveva lasciato la scuola alla quinta elementare - Il padre fa l'edile, il fratello il ferramenta - Non era mai riuscito a trovare un lavoro stabile

«*Se mio figlio era un rapinatore è giusto che sia finito così*» E' l'unica frase che riesce a dire mentre rientra nell'abitazione di via Recanati, a San Basilio, scrollandosi di dosso l'impermeabile bagnato dalla pioggia, Savino Leonetti, 47 anni, padre di Vinicio — il diciassettenne ucciso nel tragico tentativo di rapina nella gioielleria in viale Somalia — è ritornato da poco dalla questura, dov'è stato sottoposto ad un impietoso interrogatorio Ma adesso non ha voglia di parlare, si preoccupa solo di sua moglie La madre di Vinicio, Raffaella Grumo, 42 anni, è stata colta da un collasso quando ha saputo la notizia Aprendo un quotidiano, ieri mattina ha riconosciuto suo figlio nella foto del giovane rapinatore disteso sul marciapiedi di viale Somalia Ha notato il giubbotto di tela imbottito di pelo bianco e, sotto, un maglione con il collo alto, ricamato all'altezza del petto Non ha avuto la forza neanche di avvertire il marito, che lavora in un cantiere sulla Tiburtina. E' svenuta e si è ripresa solo dopo le prime cure

Gli unici che trovano la forza di parlare, in questa casa sconvolta dal lutto, sono i fratelli, quelli che sono rimasti a vivere con i genitori: Michele, che fa il ferramenta a Monte Sacro, e Roberto, di 12 anni che frequenta la prima media alla scuola «Domenico Savio» Gli altri fratelli non abitano più in via Recanati Anna Maria, che ha 24 anni, da tempo vive col marito. Giuseppe si è sposato domenica scorsa La notizia della morte del fratello l'ha ricevuta a Torino.

Quella di Vinicio Leonetti è una famiglia di emigrati. Approdarono a Roma nel '56 e il capofamiglia trovò subito da lavorare come edile. Vinicio nacque l'anno dopo La sua storia la racconta il fratello Michele «*Aveva fatto soltanto le elementari: diceva che la scuola non lo interessava, che non riusciva a capire quello che spiegavano i professori Così ha scelto un'altra strada, quella del lavoro, come fanno tanti ragazzi di San Basilio*» L'anno scorso, infatti, Vinicio Leonetti era entrato come garzone in un bar, ma c'era rimasto per poco A cui mesi dopo ha abbandonato anche il lavoro in un negozio di frutta e verdura

Quello del lavoro è un tema sempre presente nei discorsi della famiglia Leonetti «*Mio padre gli diceva sempre: cercati un lavoro* — continua il fratello Michele — *Ma non soltanto per motivi economici, non lo poteva tenere trascinarsi dal letto al bar, dal bar al letto*» Vinicio, infatti, trascorreva le sue giornate sempre in giro per le strade Era socievole, e di amicizie ne aveva molte Così stava sempre fuori casa anche se la sera tornava per cenare con i suoi («*Una tradizione delle nostre parti che c'è rimasta*», dice Michele).

Vinicio Leonetti da alcuni mesi aveva una «ragazza» C'era anche lei, ieri, nella casa in via Recanati, a dividere il dolore dei genitori del giovane Il suo nome, però, non l'ha voluto dire Sembra che l'altra sera, dopo il «colpo» alla gioielleria, Vinicio avesse un appuntamento con lei al bar.

Prima di incontrarsi con i complici per compiere la rapina, il giovane aveva pranzato a casa e poi si era steso sul letto a leggere giornaletti, la sua occupazione più frequente Poi verso le tre era uscito, per andare al bar, aveva detto Da allora i genitori non l'hanno più visto

Perchè ha scelto questa strada? Perchè la sua espansività, la sua insoddisfazione l'hanno portato a questo? Sono domande alle quali i genitori non sanno rispondere «*Non era un delinquente* — ha detto Michele prima di rinchiudersi in un mutismo impenetrabile — *lo hanno trascinato, ne sono sicuro Chiunque sia stato, dovrà pagare*».

Stefano Bocconetti

Il diciassettenne ucciso in una recente istantanea.

PREDISPOSTE MISURE DI SICUREZZA DOPO GLI INCIDENTI DELL'ALTRA SERA

Un piano contro il teppismo sui bus

Una delegazione di autoferrotranvieri si è recata in prefettura — Agenti in borghese nelle vetture e pattuglie di vigilanza in alcune zone cittadine — Giovedì manifestazione pubblica in piazza del Trullo

Agenti in borghese e pattuglie su «autoradiovetture» saranno impegnati a prevenire le aggressioni teppistiche che da alcuni mesi vengono compiute contro i mezzi di trasporto pubblico, con posti attuati, colpi di fionda e lancio di pietre Il piano di prevenzione è stato esposto ieri dal vice questore Improta, capo dell'ufficio politico della questura, ad una delegazione della federazione unitaria CGIL CISL UIL, che si è recata a San Vitale a seguito degli ultimi episodi dell'altra sera, che hanno spinto i lavoratori ad interrompere il servizio di trasporto notturno in segno di protesta

I gravissimi atti di teppismo e di delinquenza che hanno colpito i mezzi dell'ATAC — hanno detto i rappresentanti sindacali — pongono in serio pericolo l'incolumità dei lavoratori, e dei cittadini, e si collocano obiettivamente in un più ampio disegno di provocazione, che tende a introdurre elementi di disgregazione e turbamento della ordinata convivenza civile

In base alle precise denunce dei sindacati, è stato così predisposto il piano di prevenzione Assieme agli agenti in borghese sugli autobus — dalle 17 alle 24 — e alle «autocivette», saranno dislocati reparti di polizia a bordo di «gipponi» in alcuni luoghi ritenuti «strategici» — come ad esempio il Trullo, Primavalle, Torpignattara, San Paolo, Aurelio E' in queste zone che sono avvenuti gli atti teppistici di cui circa una trentina denunciati, nelle ultime settimane

Sempre ieri, nel corso delle azioni preventive, gli agenti, di Primavalle hanno fermato e poi arrestato due persone, per porto abusivo di armi Massimo Segati, 21 anni, via Cassia 1887, per detenzione di un lanciarazzi, e Luigi Verducci, 27 anni, via Cassia 1870, per detenzione di una calibro sei;

L'altro ieri, dopo l'ennesima sparatoria contro un autobus della linea «96» — Trastevere-borgata del Trullo — i lavoratori hanno deciso di bloccare il servizio notturno Tre assemblee si sono susseguite nei depositi ATAC durante la notte. I dipendenti hanno deciso l'invio di delegazioni al Comune e alla prefettura per denunciare la situazione, divenuta intollerabile

Ieri mattina c'è stato l'incontro con i responsabili della amministrazione capitolina e con il prefetto, che ha disposto il servizio preventivo di sicurezza «*Ma non è una misura sufficiente* — commenta Vincenzo Tricarico, del sindacato CGIL autoferrotranviari — *perchè rimane irrisolto il problema di fondo come contrastare la criminalità in una opera di isolamento delle azioni teppistiche, cooperando assieme ai lavoratori per rendere migliore e più efficiente il servizio di trasporto*».

I sindacati hanno deciso di promuovere, nei prossimi giorni una serie di iniziative esterne, di contatto con i cittadini per giovedì, sulla piazza del Trullo, è stato organizzato un incontro pubblico cui prenderanno parte rappresentanti degli autisti, della XV circoscrizione e del comitato di quartiere.

Per il maltempo che imperversa sulla regione

Danni alle coltivazioni in provincia di Latina

Il Garigliano è straripato in più punti - Ripresi dopo tre giorni i collegamenti con le isole pontine

Sono ormai due giorni che il maltempo continua a imperversare sulla regione. A Roma una fitta pioggia, che si è alternata a violente grandinate, ha provocato disagi, traffico e diversi allagamenti, disintegrati negozi

In provincia di Latina, nella zona di Fondi, Monte San Biagio e Sperlonga si è abbattuto un vento fortissimo, che ha raggiunto la velocità di cento chilometri all'ora, e ha divelto serre e coltivazioni, sradicando numerosi alberi

Ingenti danni alle colture — per continuare il maltempo — si sono avuti anche nella zona di Castelverde e di San Cosma e Damiano, dove il fiume Garigliano è straripato in più punti Ben 1500 ettari di terreno coltivato sono stati invasi dalle acque Solo verso la tarda mattinata la situazione si è normalizzata e le acque del fiume hanno cominciato a defluire

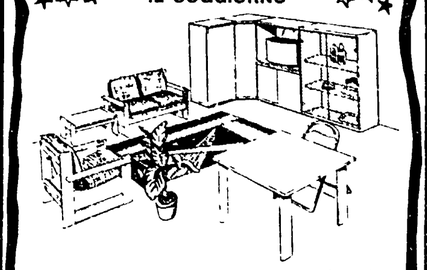
Nel golfo di Gaeta la situazione, intanto, è migliorata ieri infatti dopo tre giorni di completo isolamento, sono stati ripresi i collegamenti con le isole pontine.

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

EURO CASA

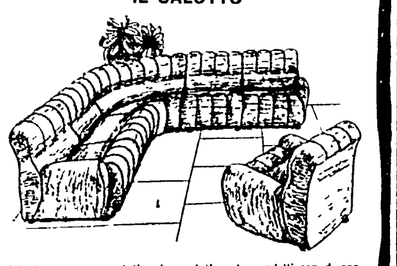
ROMA
Via San Silverio, 45
Tel. 630.300
(all'altezza del n. 149 di Via Gregorio VII)
Vasto parcheggio

IL SOGGIORNO



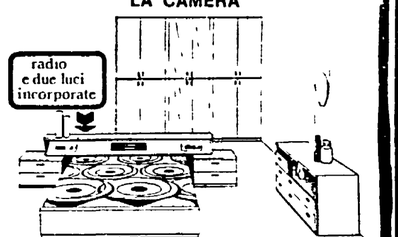
Componibile color frassino naturale, avorio verde o blu Ritinto anche sul retro degli elementi, cornici in massello
Elemento 1 anta L. 35 400 - Angolo con zoccolo L. 57.900
Base 2 ante L. 34 900 - Elemento a giorno L. 27 600
Vetrina L. 76 900 Tavolo quadrato allungabile L. 101 900
Sedia pieghevole L. 11 700
Salotto in massello completamente smontabile
Divano a 2 posti L. 79 900 Poltrona L. 52 900 - Divano a 3 posti L. 112 900 - Tavolino L. 25 900.

IL SALOTTO



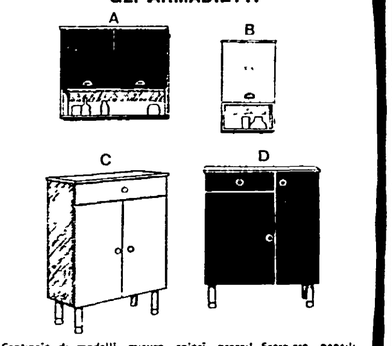
Ad elementi componibili - disponibili anche modelli con divano fisso letto singolo gemellare, matrimoniale - vaste gamme di tessuti, colori, similpelle ecc
Poltrona senza braccioli A) L. 70.200
Angolare A) L. 114.300
Bracciolo A) L. 12.300

LA CAMERA



Nelle versioni tinta noce o pallissandro Composta da armadio stagionale 6 ante con cassettiera interna letto matrimoniale con cassonetto e luci incorporate comodini como e specchiera L. 683 600
4 specchi per armadio L. 51.300
Angolo L. 16 900
Radio L. 44.700

GLI ARMADIETTI



Centinaia di modelli, misure, colori, prezzi! Scarpiera, pensili da bagno, portabiancheria, ecc.
A) Pensile da bagno L. 19.700
B) Pensile da bagno L. 11 900
C) Scarpiera cm. 59 x 33 x 82 L. 18 700
D) Scarpiera cm. 68 x 33 x 82 L. 20 300

LA CUCINA

Componibili con elettrodomestici. Vari colori e modelli. Si vendono anche a pezzi singoli
Pensile cm. 40 L. 13 200 - Base cm. 80 L. 34 400 - Base 4 cassetti L. 34.900 - Pensile cm. 80 L. 21.900 - Cappa L. 34.400
Base angolare L. 52 300

Centri di Vendita in Italia:
BARI ● BERGAMO ● BOLOGNA ● BREMBATE ● BRESCIA ● CREMA ● FOGGIA ● GENOVA ● IMPERIA ● MILANO ● MONZA ● NAPOLI ● NOVARA ● PAVIA ● PESCARA ● ROMA ● SALERNO ● TARANTO ● TOPINO
vendite rateali